

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1184

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
(NICOLAZZI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL TESORO
(GORIA)

E COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(LONGO)

Autorizzazione di spesa per il pagamento di oneri
finanziari relativi alle autostrade A-24 e A-25

Presentato il 24 gennaio 1984

ONOREVOLI DEPUTATI! — Con decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106, venne dichiarata la decadenza della SARA dalla concessione di costruzione ed esercizio delle autostrade A-24 ed A-25, e venne, altresì, disposto il subingresso dell'ANAS nella posizione della concessionaria, limitatamente alle obbligazioni contratte per l'esecuzione e la gestione dell'opera.

L'ANAS venne, inoltre, autorizzata ad ultimare e completare le opere oggetto

della concessione, nei limiti e con le modalità previste dal citato provvedimento stanziandosi allo scopo la complessiva spesa di lire 328 miliardi, di cui 35 miliardi mediante somministrazione del Tesoro e lire 293 miliardi mediante assunzione da parte dell'azienda di mutui con oneri di ammortamento a carico del Tesoro; mentre il pagamento dei debiti di natura finanziaria veniva rinviato fino all'emanazione, e comunque non oltre il 30 giugno 1977, della legge generale sul riassetto delle società concessionarie a prevalente ca-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

pitale pubblico in difficoltà, provvedimento all'epoca all'esame del Parlamento.

La mancata approvazione, nel termine suddetto, della legge sul riassetto, rese necessario un nuovo provvedimento, il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 661, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 32, con il quale — tra l'altro — ad integrazione dell'autorizzazione di cui all'articolo 11 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, l'ANAS fu autorizzata a contrarre — nell'anno 1980 — ulteriori mutui fino ad un netto ricavo di lire 73 miliardi.

In totale, per l'operazione di subingresso in parola è stata accreditata alla contabilità speciale ANAS, istituita a termini dell'articolo 9 del ripetuto decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19 e successive modificazioni ed integrazioni, la complessiva somma di lire 420,2 miliardi, di cui lire 401 miliardi per oneri gravanti sul bilancio dello Stato, lire 15 miliardi per contributo a carico della Cassa per il Mezzogiorno e miliardi 4,2 per recupero di crediti già di pertinenza della ex società concessionaria, somma così ripartita per anno e per provvedimento autorizzativo:

1977

	Lire —	Lire —
Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)	35.000.000.000	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106)	66.667.683.558	
Rimborso CASMEZ (Conv.)	5.000.000.000	
Rimborso IVA a ex SARA	3.131.463.965	
Varie	115.632.255	
	<hr/>	109.914.779.778

1978

Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)	—	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106)	153.300.955.850	
Rimborso CASMEZ (Conv.)	5.000.000.000	
Rimborso IVA a ex SARA	—	
Varie	139.733.190	
	<hr/>	158.440.689.040

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1979		Lire	Lire
		—	—
Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)		—	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106)		—	
Rimborso CASMEZ (Conv.)		—	
Rimborso IVA a ex SARA		—	
Varie	132.086.442		
			132.086.442
1980			
Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)		—	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106)	73.058.836.237		
Rimborso CASMEZ (Conv.)		—	
Rimborso IVA a ex SARA		—	
Varie	534.221.686		
			73.593.057.923
1981			
Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)		—	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106)	73.000.000.000		
Rimborso CASMEZ (Conv.)	5.000.000.000		

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Lire	Lire
	—	—
Rimborso IVA a ex SARA	—	
Varie	149.001.630	
	<hr/>	78.149.001.630
1982		
Assegnazione Tesoro (articolo 3 legge numero 106)	—	
Mutui ANAS (articolo 11 legge n. 106) . .	—	
Rimborso CASMEZ (Conv.)	—	
Rimborso IVA a ex SARA	—	
Varie	57.562.395	
	<hr/>	57.562.395
	Totale . . .	<hr/> 420.287.177.208

Tali disponibilità sono a tutt'oggi completamente esaurite, tenuto anche conto dei 10,9 miliardi prelevati a seguito dell'ordinanza giudiziale del 16 febbraio 1982 della pretura di Roma a favore della SpA Alpina.

Nella suddetta esposizione, peraltro, non è stato compreso l'introito della residua *tranche* del contributo della CASMEZ di lire 4,2 miliardi, contributo che, se fosse versato, comporterebbe una riduzione per pari importo del residuo fabbisogno.

L'ammontare di quest'ultimo, derivante da impegni per lavori ultimati (saldo contabilità finali e residuo revisione prezzi) è già stato indicato nell'elenco delle spese cui dare priorità di pagamento, allegato al programma stralcio presentato in Parlamento ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 agosto 1982, n. 531, nel complessivo importo di lire 21,7 miliardi.

Tuttavia, come è noto, la Commissione lavori pubblici della Camera, nell'esprimere il parere su detto programma stralcio, ritenne che, in quella sede, dovesse essere considerata esclusivamente la spesa per nuovi interventi, mentre il fabbisogno derivante dalla liquidazione dei lavori già eseguiti e dalla spesa per il personale dovesse essere soddisfatto con finanziamenti diversi.

Si è reso, pertanto, necessario predisporre l'allegato provvedimento nel quale, oltre alle occorrenze per saldo contabilità e revisione prezzi, ammontanti come già detto a lire 21,7 miliardi, viene considerato anche l'ammontare degli interessi di mora, già maturati e che matureranno entro la data del 31 dicembre 1984, nonché le occorrenze per il completamento di alcune opere complementari e di sistemazione di pertinenza autostradale (A-24 ed A-25).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tali impegni possono così riepilogarsi:

a) *Lavori ultimati, collaudati o in corso di collaudo (rata di saldo e residuo revisione prezzi):*

	Milioni	Milioni
	—	—
1) Tr. Roma GRA-Portonaccio	599,9	
2) Tr. Torano-L'Aquila	113,8	
3) Tr. L'Aquila-Assergi	394,1	
4) Tr. Assergi-Casale S. Nicola	3.607,0	
5) Tr. Casale S. Nicola-Caldarola	1.050,1	
6) Tr. Caldarola-Villa Vomano	1.873,2	
7) Tr. Avezzano-Celano	135,1	
8) Tr. Celano-Cocullo	993,9	
9) Tr. Cocullo-Pratola Peligna	873,2	
10) Tr. Pratola Peligna-Popoli	679,0	
11) Tr. Popoli-Torre de' Passeri	907,3	
12) Tr. Torre de' Passeri-Manoppello	309,2	
	—————	11.535,8
b) <i>Fornitura cemento Gran Sasso a saldo</i>		40,8
c) <i>Opere complementari su tutti i tronchi a saldo</i>		1.560,0
d) <i>IVA 15 per cento su lettere a) b) c)</i>		2.938,3
e) <i>Interessi moratori (al 31 dicembre 1984)</i>		11.869,8
f) <i>Lavori da eseguire a completamento e di sistemazione varie di pertinenza autostradale A-24 ed A-25</i>		1.000,0
		—————
	Totale	28.944,7
		=====
	Arrotondamento	29.000,—

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A tale importo va aggiunta la spesa di lire 1.500 milioni per oneri finanziari nei confronti del CREDIOP, relativi ad interessi su mutui al 19 febbraio 1977, e quella valutata in lire 8,7 miliardi, necessaria per maggiori oneri espropriativi derivanti dagli aumenti del valore delle aree, accertati dalle competenti commissioni regionali al 31 dicembre di ogni anno; dal maggiore importo delle indennità di occupazione, le quali vanno ora liquidate con riferimento all'ammontare complessivo delle indennità di espropriazione, comprensivo quindi anche delle maggiorazioni di legge, secondo la circolare del 1981 del Ministero dei lavori pubblici, interpretativa delle norme vigenti in materia; dagli eventuali conguagli dovuti in sede di definitiva liquidazione dell'indennità di espropriazione secondo i criteri che saranno stabiliti con legge attualmente all'esame delle Camere; ed, infine, dalla liquidazione, in sede contenziosa, di somme dovute allo stesso titolo.

Queste due voci non figuravano fra gli oneri pregressi indicati in sede di proposizione del menzionato programma stralcio, essendo intendimento dell'amministrazione provvedere alla quasi totalità dei relativi pagamenti mediante l'utilizzazione delle disponibilità, allora esistenti sulla contabilità speciale *ex lege* n. 106 del 1977 per un ammontare al 31 dicembre 1981 di lire 6.994 milioni.

Tuttavia la determinazione di escludere dai finanziamenti disposti per il programma stralcio gli oneri di personale afferenti ai lavori già appaltati, ha determinato la necessità di riservare gran parte delle giacenze di contabilità al pagamento delle retribuzioni: cosicché gli oneri per espropri e per mutui CREDIOP rimangono a tutt'oggi insoddisfatti.

Va segnalata inoltre l'indispensabilità di considerare l'onere che potrà derivare dalla risoluzione del contenzioso pendente, il quale concerne il fondo risoluzione riserve, iscritto in contabilità per circa 84,5 miliardi e quantificabile cautelativamente sui 51,8 miliardi.

Si fa presente che delle riserve globalmente iscritte dalle imprese, alcune sono ancora all'esame della direzione lavori o delle commissioni collaudatrici, altre sono attualmente all'esame dell'Avvocatura generale dello Stato, altre ancora, già approvate dal consiglio di amministrazione e dalla commissione tecnico-finanziaria si possono considerare già definite e quindi passibili dell'incremento per interessi.

Alle occorrenze necessarie per far fronte a tali voci, vanno aggiunte, per una visione globale e definitiva di quelli che sono gli oneri finanziari assunti dall'Azienda a seguito dell'entrata in vigore della legge 6 aprile 1977, n. 106, anche l'ammontare di quanto, se soccombente, la Azienda dovrebbe pagare alla SARA in conseguenza delle n. 2 vertenze SARA/ANAS ancora pendenti e relative al rimborso del capitale sociale, e al compenso per lo svolgimento della gestione per conto.

Gli oneri relativi a tali vertenze possono essere quantificati, seguendo gli stessi criteri adottati per determinare il fondo risoluzione riserve, in lire 4 miliardi.

In definitiva, il fabbisogno per il soddisfacimento degli impegni strettamente inerenti a lavori, espropri ed interessi CREDIOP — tutti oneri che in quanto già definiti ed esigibili sono destinati ad accrescersi per effetto del maturarsi degli interessi — nonché il fabbisogno relativo al contenzioso pendente, possono così riassumersi:

	Miliardi
Impegni rimasti da soddisfare per lavori, opere complementari, e forniture	29,0
Espropri	8,7
Oneri CREDIOP	1,5

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	miliardi
Contenzioso pendente (riserve)	51,8
Contenzioso ANAS/SARA	4,0
	—
Sommano	95,0
	==

La relativa copertura finanziaria può essere assicurata senza necessità di ulteriori stanziamenti mediante autorizzazione a prelievo di pari importo dal capitolo 527 del bilancio aziendale.

L'allegato disegno di legge consta di due articoli, l'articolo 1, autorizzativo della spesa nel limite e per le finalità suindicate; l'articolo 2 che dispone in ordine alla relativa copertura con le modalità anzidette.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

L'Azienda nazionale autonoma delle strade è autorizzata a provvedere alla spesa di lire 95 miliardi per il pagamento di oneri per rate di saldo lavori, revisione prezzi, interessi moratori, espropri e contenzioso relativi alla realizzazione delle opere previste dal decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106.

Alla spesa di cui al precedente comma si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9 del citato decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19.

ART. 2.

All'onere di lire 95 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge si fa fronte mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 527 dello stato di previsione della spesa dell'ANAS per l'anno 1984, restando corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui al primo comma dell'articolo 7 della legge 30 marzo 1981, n. 119. Il suindicato importo di lire 95 miliardi sarà accreditato alla contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 6 aprile 1977, n. 106, così come sostituito dall'articolo 6 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 661, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 32.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.